

di Paolo Bassi

# “Che bambola!”

Chi, come me, ha doppiato di poco i 50, ricorda una canzone di Fred Buscaglione, il cui refrain è il titolo di questo fondo, canzone in cui venivano osannate le forme di una donna, definita “...un bel mammifero modello 103...”<sup>1</sup> (la mille cento Fiat dell'epoca, per intenderci).

Oggi constatiamo, e non solo dalle cronache più o meno piccanti dei media, che questo interesse per le “forme” con i conseguenti apprezzamenti, vere e proprie classificazioni in verità, è molto più sfrangiato e a dir poco disorientante.

Nell'ambito della Certificazione Energetica degli Edifici, il Legislatore<sup>2</sup> intende scandire il passaggio da una classe all'altra attraverso una soglia che non ha valore assoluto (kWh/m<sup>2</sup> anno) ma che dipende dal rapporto S/V<sup>3</sup> e dai gradi giorno. Questo significa, concretamente, che in uno stesso Comune, gli edifici con S/V maggiore, le villette, possono consumare di più rispetto a case a torre; l'assurdo è avere poi i primi in classe B e i secondi in classe C.

Inoltre l'azione combinata di fattore di forma e condizioni climatiche locali non fa che esasperare le variazioni nelle ampiezze delle classi. Il Legislatore si deve render conto che i noccioli della questione per la classificazione energetica sono la prestazione dell'involucro edilizio e la prestazione dell'impianto e che al cittadino, sia che acquisti sia che abiti, interessa conoscere il costo di gestione di un edificio di una determinata classe, il che comporta fasce di consumo univoche per tutti e ciò indipendentemente dal coefficiente di forma e dai gradi giorno locali. In caso contrario il cittadino, il generico utente, è costretto a subire passivamente.

Aicarr si è mossa da tempo (marzo di quest'anno) con una lettera del presidente al ministro Bersani, evidenziando in modo puntuale e rigoroso le problematiche sopraccitate.

Last but not least è la certificazione estiva? Si sta avviando, come abbiamo visto, a fatica e con gravi ritardi quella invernale e pensiamo di ricominciare da capo, con quella estiva, tra qualche anno? Opportuno combinare l'una con l'altra subito. Sembra che Aicarr abbia delle sorprese in proposito!

Le riflessioni su questo argomento a un prossimo numero e, come compito delle vacanze, si impone la ricerca del “titolo”... da un'altra canzone.

Paolo Bassi  
paolo.bassi@ipobi.it

<sup>1</sup>Le mie scuse al pubblico femminile della rivista ma la citazione è prodromica all'assunto.

<sup>2</sup>Che ha mancato l'appuntamento delle Linee Guida di giugno, essendo i documenti ancora a livello di bozza.

<sup>3</sup>S/V coefficiente di forma, rapporto tra superficie disperdente e volume riscaldato. Un S/V di 0,30 è tipico di un edificio multipiano del tipo a torre (8 piani p.e.), un S/V di 0,45 è tipico di un edificio in linea di 4 piani, un S/V di 0,65 è tipo delle villette a schiera.